



la domenica

Nel rispetto della Legge 675/96, sulla tutela delle persone e dei dati personali, la Parrocchia garantisce che le informazioni relative ai parrocchiani, custodite nel proprio archivio elettronico, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio del bollettino.

Anno 36 - N° 4 - Novembre 2007

Bollettino della Comunità di
MADONNA di FATIMA - Correggio
e di S. Biagio



AUT. TRIBUNALE DI R.E. DECRETO 424 del 29 - 1- 1979 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 4/70 DIREZIONE PROVINCIALE P.T. DI R.E.

DIRETTORE RESPONSABILE: DON WALTER RINALDI - FOTOCOMPOSIZIONE: IN PROPRIO - STAMPA: TIPOLITOGRAFIA "SAN MARTINO" VIA JLENNON 30, S.MARTINO IN RIO (RE) - Tel. 0522/698968 - PROPRIETARIO: PARROCCHIA MADONNA DI FATIMA

Carissimi,

abbiamo ripreso la normale attività pastorale della nostra comunità, anche se non era completamente prevista la limitata presenza mia, come parroco, a causa di un intervento chirurgico più impegnativo di ogni previsione.

Il mio impegno, la mia presenza nella vita pastorale in questi mesi è forzatamente molto ridotta, come per esempio la visita agli ammalati, sempre a causa della mia condizione difficoltosa per la deambulazione. Tale situazione è previsto che durerà fino a febbraio del 2008, in quanto dopo Natale dovrò sottopormi ad un secondo intervento (che spero sia quello definitivo).

Ringrazio tutti coloro che si sono preoccupati e hanno pregato per me per una normale guarigione, come anche tutti coloro che nella comunità si adoperano per collaborare nei diversi settori. In particolare ringrazio i catechisti e gli educatori per il loro impegno e la loro generosità.

AVVENTO e NATALE: siamo in cammino verso il Natale del Signore con il tempo liturgico dell'Avvento che, ogni anno, ci ripropone il senso della speranza, che deriva dalla presenza di Cristo Salvatore, luce per gli uomini. Vivendo i valori della nostra identità cristiana, con il senso della riconciliazione con Dio, con noi stessi e con il prossimo, possiamo rendere questo cammino, che ci porta alla celebrazione del Natale prezioso e ricco anche a livello personale. Il cristiano nella sua vita quotidiana è chiamato ad una verifica riferita alla luce della parola di Dio, tale verifica lo rende più sereno e più forte nel credere alla verità e desiderare di compiere il proprio dovere con lealtà e rettitudine.

Porgo infine **un saluto ed un augurio alle nuove famiglie** che sono entrate in questi mesi a far parte della nostra comunità. Spero che le famiglie cristiane possano trovare un clima di amicizia e di aiuto fraterno. Per i ragazzi ricordo anche l'attività educatrice dell'oratorio.

don Walter

Ricordo di Don Oreste Benzi, un apostolo del nostro tempo

"La Peccatrice Perdonata"

Nel suo Vangelo al capitolo 7, Luca ci racconta di una donna, una "peccatrice", che bacia i piedi di Gesù, li lava con le sue lacrime e li asciuga con i suoi capelli, scatenando l'irritazione e il disprezzo del fariseo Simone. Questo episodio mi fa pensare ad uno analogo avvenuto nel 2003, quando Papa Wojtyła ha accolto nel suo caldo abbraccio una prostituta nigeriana ammalata di Aids, come si accoglie una figlia segnata dalla sofferenza... e questo mi rimanda alla parabola del figliol prodigo, che sempre Luca ci racconta. Sono infiniti i collegamenti tra il Vangelo e chi il Vangelo l'ha vissuto in pieno, come don Oreste Benzi, scomparso nella notte tra l'1 e il 2 novembre, autore



di quell'abbraccio della misericordia sopracitato, fondatore della Comunità Giovanni Paolo II, di case-famiglia e comunità di aiuto per i tossicodipendenti e per "le nuove schiave", come lui chiamava (giustamente) le prostitute. "L'infaticabile apostolo della carità", come l'ha ricordato Benedetto XVI, ha combattuto sempre in prima linea per quelli che vengono considerati gli ultimi; ha strappato centinaia e centinaia di ragazze dalla schiavitù della prostituzione, armato di Vangelo (predicato, ma soprattutto incarnato), rosario e tanto tanto amore, quell'amore che viene da Gesù, quell'Amore che è Gesù e che può cambiare le persone. Era un uomo d'azione, don Benzi, di poche parole e molti fatti: andava nelle discoteche per avvicinare i ragazzi, girava per le strade

la notte e incontrava le prostitute in attesa di clienti per confortarle, spronarle a cambiare vita, per non farle sentire sole e abbandonate, e se le caricava in macchina per allontanarle da quell'inferno.

Credeva fortemente nella Provvidenza, fedele alleata del Padre che mai abbandona coloro che si affidano totalmente; amava la povertà, così come l'aveva amata Gesù; accoglieva i così detti "dimenticati da Dio", che in realtà sono i dimenticati dagli uomini, da noi, che spesso ci comportiamo come

Simone, il fariseo, giudichiamo, condanniamo e dimentichiamo le parole del Maestro: "prostitute e pubblicani vi passano davanti nel Regno di Dio" (Mt21,31)

Ha testimoniato il Vangelo fino alla fine, regalandoci, come ultimo scritto, un commovente canto a sorella Morte: "appena chiudo gli occhi a questa terra mi apro all'infinito di

Dio. La morte è il momento dell'abbraccio con il Padre, atteso intensamente nel cuore di ogni uomo e di ogni creatura"

Grazie, Signore, perché continui a donarci questi profeti moderni, che non hanno paura di vivere come tu hai vissuto, che ci insegnano a non chiudere gli occhi davanti alle ingiustizie del nostro tempo, che spronano anche noi, e non solo le prostitute, a cambiare vita, a donare la nostra vita per essere operai nella Tua vigna!

"Và in pace" dice Gesù alla peccatrice, nel capitolo 7 del Vangelo di Luca.

"Và in pace" ha detto e dice Gesù alle centinaia e centinaia di ragazze "peccatrici" salvate da don Benzi.

Elly

In margine a un pellegrinaggio

Dal 11 al 15 ottobre abbiamo partecipato al pellegrinaggio diocesano organizzato in occasione delle celebrazioni per il 90° anniversario delle apparizioni della Madonna ai tre pastorelli Lucia Dos Santos e Giacinta e Francesco Marto, avvenute dal 13 maggio al 13 ottobre 1917 per sei volte alla Cova d'Iria, località nei pressi di Fatima.

Si fa presto a dire "pellegrinaggio", ma in realtà ci sono molti rischi: perché si può andare nei Santuari più famosi, come appunto Fatima, più da turisti curiosi che da pellegrini; si può rimanere in superficie e non immergersi nel mistero del luogo, reso speciale in questo caso dalle apparizioni della Vergine; si può addirittura andare con un atteggiamento di incredulità se non di vera ostilità.

In genere però sono le persone semplici che accorrono, disposte a mettersi in ascolto, in umiltà e semplicità di cuore: è questo l'atteggiamento richiesto a chi intraprenda un pellegrinaggio e spera di riportarne frutti spirituali.

Non bisogna andare in cerca di emozioni: può darsi che ci siano anch'esse, ma non necessariamente, perché lo scopo di un pellegrinaggio deve essere la conversione della vita. Il luogo, le celebrazioni, la fede degli altri pellegrini, tutto è strumento perché il Signore operi in ciascuno la grazia della conversione.

Fatima parla di semplicità: sono state costruite grandi chiese, ma il cuore delle apparizioni di Fatima è la "cappellina", posta là dove un tempo c'era il leccio su cui appariva la "Signora vestita di bianco più splendente del sole"; l'immagine della Vergine non è tanto grande, anzi è piccola; la Madonna a Fatima è chiamata la "Madonnina", piccola come i bambini cui apparve, piccola forse per dirci che bisogna diventare "piccoli" per piacere Dio.

Per capire pienamente il significato delle apparizioni di Fatima, bisogna prendere in considerazione il messaggio della Madonna

e la viva testimonianza dei tre veggenti. Il 13 maggio di 90 anni fa la Vergine Maria appariva a tre pastorelli: nel piccolo mondo di Fatima, o meglio nel villaggio di Aljustrel, nulla si poteva prevedere di quanto sarebbe accaduto e nulla si sapeva di quanto stava accadendo. Lucia, Giacinta e Francesco, cugini tra loro, erano bambini analfabeti e vivevano nel piccolo orizzonte della vita della famiglia, del villaggio e della parrocchia: eppure nessuna apparizione della Madonna ha avuto un rapporto con la Storia e con gli avvenimenti del mondo come l'ha avuto Fatima. Maria parla nel linguaggio semplice del luogo, accoglie le richieste che gli abitanti del villaggio prima e i pellegrini poi affidano ai pastorelli, ma da subito apre davanti ai loro occhi innocenti e attoniti la dolorosa realtà del mondo e chiede loro di farsene carico: "Recitate quotidianamente il Santo Rosario in mio onore, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra". In questo modo fa capire che la recita e la meditazione sui misteri del Rosario sono la più efficace preghiera a portata di tutti.

Il messaggio di Fatima invita anche alla penitenza: non c'è conversione senza penitenza e sofferenza. Nei nostri tempi di edonismo e relativismo nessuno vuole soffrire e, pur se la scienza e la medicina offrono giustamente ogni mezzo per poter alleviare il dolore, ormai non ci si contenta più di questo, ma si giunge a compiere veri e propri attentati alla vita quali l'aborto - cosiddetto "terapeutico" - e l'eutanasia: nel mondo odierno, laico ed ipertecnologico, la sofferenza - ritenuta fine a se stessa - non ha alcun valore positivo.

Come tutto il messaggio cristiano, anche il messaggio di Fatima è in fondo pieno di ottimismo: Maria dice "Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà". La Madonna apparsa a Fatima ci richiama ai valori dimenticati, all'avvenire dell'uomo in Dio, di cui dobbiamo essere parte attiva e responsabile.

E' con questa certezza che siamo tornati a casa, ritenendo e sperando che il nostro - e quello di chi ha condiviso questa stessa esperienza - sia stato un vero pellegrinaggio.

Ilva e Ruggero

Congratulazioni a

Maria Teresa Oleari

laureata in Linguistica Italiana e Civiltà Letterarie con 110 e lode, con la tesi:

"Le anticipazioni del Concilio Vaticano II nell'opera di don Mario Prandi."

Amore per lo sport e sport per amore

Lo sport è una passione, ci si innamora di un pallone, di una racchetta, di quell'adrenalina pre partita che poi ti accompagna anche dopo che questa si è conclusa.

Nello sport di squadra si creano legami che diventeranno inscindibili per il resto della vita perché con quelle persone lavori e soffri per raggiungere un obiettivo comune: la vittoria.

L'allenatore diventa la guida, colui da cui dipendi, un punto di riferimento, molto molto più di un amico: è colui che si odia se non ti fa giocare e colui che si ama se porta la squadra al trionfo, ma in ciascuno dei due casi è colui senza il quale una squadra non sopravvive, ne è il suo collante.

"Io invidio voi allenatori che rispetto ad un catechista passate molte più ore a contatto con i ragazzi ed avete un ascendente straordinario su di loro". Così ha esordito don Giuliano Guidetti all'incontro con gli operatori sportivi di un mese fa. Chi si occupa dei ragazzi deve capire poche ma fondamentali cose:

1. non lavori per te ma per il Signore che ti chiede di vivere lo sport da cristiano.
2. hai la responsabilità educativa sui ragazzi che alleni.
3. impari a vivere lo sport non finalizzato a se stesso bensì all'Amore.

Cosa significa questo? Significa che lo sport è una bella metafora della vita per chi ci si impegna: l'allenatore è Dio, nostro punto di riferimento continuo che ci invita a fare fatica sì, ma non da soli, con gli altri che Lui sceglie per te, ognuno con doti differenti per condividere insieme una grande vittoria, la gioia eterna, il Paradiso e l'abbraccio finale dell'Allenatore che si congratula con te per come hai giocato la tua partita della vita.

Lo sport prepara i nostri ragazzi alla vita: a tutte le gioie che li aspettano ma anche a volte a tante piccole o grandi delusioni, insegna che per ottenere qualcosa bisogna faticare, stringere i denti e lottare anche quando non se ne ha voglia, insegna a non mollare mai e a non darsi mai per vinti, ti convince che anche quando non ce la fai più hai sempre nel raggio di qualche metro un compagno che ti porta aiuto perché solo col lavoro di squadra si compiono le imprese.

Infine ti insegna che nella vita ogni persona che incontri darà un contributo alla tua per farti arrivare ad essere un adulto migliore! Chi allena non può essere lasciato solo in questo compito difficile e faticoso! Per questo motivo ogni due mesi ci incontriamo con don Giuliano per avere le dritte e per confrontarci con altri allenatori di altre realtà parrocchiali. Sportivamente vi saluto e da segretario della società sportiva Vi auguro in bocca al lupo per il campionato ma soprattutto una buona vita!

Francesca M

La cattedrale "vecchia" di Fatima



Privilegi? Non della Chiesa, piuttosto tra gli "onorevoli"

Viene riportato qui l'articolo che ho scritto per il settimanale "La Libertà" l'8 settembre scorso, a proposito dei "presunti privilegi" fiscali di cui godrebbero le parrocchie secondo le accuse radicali della sinistra.

I privilegi sono ben altri, quelli vergognosi dei politici e affini. Basta leggere il libro di Rizzo e Stella "La Casta".

Caro don Carlo, rallegramenti vivissimi e un plauso sonoro per la tua elegante lettera aperta al sottosegretario Cento (una delle facce abituali alla televisione), apparsa in Avvenire del 30.08.

Se questo signore (fino a quando si abuserà del vocabolo "onorevole"?) e i suoi colleghi del governo, invece di fare un esercizio quotidiano alla tv, avessero il coraggio e l'umiltà di andare in mezzo alla gente, sentirebbero quello che si meritano. (...)

Finalmente, ho detto leggendo il tuo articolo, si leva qualche voce anche da casa nostra.

Il vero problema e lo scandalo non sono le scuole materne parrocchiali (molte di queste con l'acqua alla gola), tanto meno gli Oratori o i campeggi estivi, per l'esenzione dell'Ici. Perché non parlano anche della stessa esenzione di cui godono le sedi dei partiti politici, dei potenti sindacati, dei circoli Arci, delle coop eccetera, secondo il ben noto decreto Amato? Il vero scandalo, non più tollerabile dalla gente che lavora a 1.000 euro o poco più al mese, sono i vergognosi privilegi e gli stipendi dei nostri parlamentari, sottosegretari (sempre in numero crescente), ecc. Neppure i principi dei secoli più bui avevano osato tanto.

Quando io prendo il treno da Reggio Emilia a Roma e pago il mio regolare biglietto in seconda classe, questi signori, con i loro familiari, convivente e portaborse, viaggiano gratis in prima classe. Ne è passata dell'acqua sotto il ponte, da quando l'on. Alcide De Gasperi, nel luglio del 1956, nel suo ultimo viaggio in treno da Roma a Trento pagò di propria tasca il biglietto in seconda classe...

In più riprese il settimanale l'Espresso ha pubblicato i privilegi di questi signori che legiferano

per il popolo italiano. Ebbene, ad elencarli c'è da rimanere allibiti. Loro, però, non si vergognano perché non ne hanno la volontà e il coraggio.

La loro credibilità, però, ha toccato il fondo: per questo hanno paura a scendere in mezzo alla gente e fanno i soliloqui nei canali televisivi o nei grandi convegni nei quali è vietato prendere la parola.

Pensi solo che molte voci di questi privilegi sono esentasse (per esempio

quello che passano ai portaborse). Questi signori maturano il diritto alla pensione dopo tre anni, sei mesi e un giorno: e quale pensione!!! I cittadini devono versare i contributi per 35 anni (per ora!) per avere diritto ad una pensione che equivale ad un sedicesimo di quella degli "onorevoli". Nel 1999 hanno mangiato e bevuto gratis in uno dei ristoranti del Parlamento per euro 1.472.000. Mancano i dati degli ultimi anni. Le cifre saranno senza dubbio maggiori... Certo anche la Chiesa italiana ha una responsabilità, perché non parla mai di questo aspetto vergognoso. Secondo me, anche il convegno diocesano che aveva a tema, se non vado errando, il bene comune e la politica, è passato oltre...

Il presidente Prodi si è lamentato recentemente perché nelle chiese italiane non ha mai sentito parlare del dovere di pagare le tasse. Può anche avere un briciolo di verità: io aggiungo, però, che non è sufficiente pagare le tasse, bisogna anche sapere come vengono impiegate. Nelle parrocchie, almeno parlo per quel che mi riguarda, ne paghiamo tante di tasse, si pensi solamente all'IVA (che paghiamo anche per l'acquisto delle particole). Oltre ai privilegi dei parlamentari e ai loro stipendi, leggo sull'ultimo numero de L'Espresso che il barbiere di Montecitorio percepisce uno stipendio lordo di euro 132.000,00. Il cittadino comune paga di propria tasca il parrucchiere, loro no! Deve essere il popolo italiano a pagare. La classe politica causa al paese un danno di 1 miliardo e 300 milioni di euro. La sola camera dei Deputati costa al cittadino euro 2.215 al minuto! Il danno non viene recato all'Erario dalle scuole materne parrocchiali, dagli Oratori, dai campi scuola, ma dai privilegi di cui gode anche il sottosegretario Cento.

Hai fatto bene, caro don Carlo ad invitarlo ad avere un po' di pudore e, aggiungo io, ad avere un po' di rossore quando guarda la sua busta paga. Io mi auguro che gente onesta, conoscendo bene questi abusi e privilegi dei politici, crei una vera e propria sollevazione pacifica popolare che sarebbe sacrosanta.

don Walter Rinaldi

Calendario Liturgico

Il tempo di avvento

Inizierà la domenica e dicembre e continuerà fino al Natale con le quattro domeniche che lo formano.

Il tempo di avvento è caratterizzato dal desiderio della preparazione al Natale con una maggiore disponibilità personale alla preghiera ed una maggiore sensibilità alle opere di carità a favore dei poveri.

La preparazione è rivolta verso il Cristo, luce del mondo, che trionfa sulle tenebre del peccato e illumina la notte dell'uomo.

In preparazione alle solennità dell'Immacolata e del Natale

In preparazione alla bella festa dell'Immacolata (sabato 8 dicembre) si tiene la novena di preparazione, iniziando dal giovedì 29 novembre 2007, a Fatima alle ore 19,00, a S. Biagio alle ore 20,45.

Domenica 2 dicembre alle ore 18,00 per tutti a Fatima.

Sabato 8 dicembre solennità dell'Immacolata con orario festivo.

Nel pomeriggio si festeggia l'adesione all'Azione Cattolica.

La novena del natale avrà inizio il sabato 15 dicembre 2007 (la vigilia di Natale non viene calcolata a causa della celebrazione della notte della natività). Si seguirà lo stesso orario della novena dell'Immacolata. Per i due periodi, Immacolata e Natale, verrà predisposto il calendario liturgico del servizio.

Celebrazione del sacramento della riconciliazione

Sabato 24 novembre ore 21,00 a fatima

Sabato 22 dicembre ore 21,00 a fatima

Sabato 15 e domenica 16 dicembre 2007 celebrazione del sacramento della riconciliazione per i ragazzi della 4° classe.

Orari e disposizioni saranno comunicati direttamente ai ragazzi e alle loro famiglie.

Natale 2007

Sabato 22 - ore 20,45 a Fatima celebrazione del sacramento della riconciliazione con la presenza di sette sacerdoti per le confessioni individuali.

Domenica 23 - orario festivo, compreso la celebrazione del vespro alle ore 18,00

Lunedì 24 - ore 23.00 nella chiesa di S. Biagio veglia e S. Messa della Natività di N.S. Gesù Cristo.

Martedì 25 - S. Natale

Orario Sante Messe: a Fatima ore 8,30 e ore 10,00 e a S. Biagio ore 11,30. Non vi sarà il Vespro

Mercoledì 26 - S. Stefano - protomartire.

S. Messa a Fatima alle ore 10,00

S. Messa a S. Biagio alle ore 11,30

Domenica 30 - Orario Festivo

Lunedì 31 - ore 19,00 s. Messa e Te Deum

Martedì 1 - Festa di Maria Madre di Dio.

A Fatima S. Messa alle ore 10,00 e alle 17,00

A S. Biagio S. Messa alle ore 11,30

Orari delle Sante Messe

Giorni festivi: a Fatima: alle ore 8,15 e 10,00

Celebrazione dei vesperi alle ore 18,00

Dal lunedì al venerdì alle ore 19,00

Al sabato alle ore 8,00

A s. Biagio: solo nei giorni festivi alle ore 11,30

ANGOLO MISSIONARIO

Domenica 21 ottobre 2007 è stata celebrata la Giornata Missionaria a favore delle missioni. In totale è stata raccolta la somma di €3.411,91 che viene inviata totalmente alla Congregazione della Fede per le Missioni Cattoliche. A tale somma hanno contribuito le attività dei ragazzi per €712,00, l'offerta delle torte e dei cappelletti per €999,91 e le diverse collaborazioni per €1.500,00.



Il 22/09/2007 abbiamo avuto in parrocchia una visita non prevista anche per questo ancora più gradita della missionaria dott.sa Munari Germana, (nella foto qui sopra con alcune nostre ragazze), la quale da anni sta svolgendo un preziosissimo lavoro come medico e come missionaria in Malawi, uno dei paesi africani più poveri. Le nostre comunità collaborano con lei anche con il prezioso contributo dell'adozione a distanza.

Questa iniziativa merita di essere continuata e di portarla a conoscenza di famiglie amiche per una maggiore e generosa collaborazione.

Nel mese di novembre 2007 è stata inviata anche la somma di € 500,00 al Centro Nutrizione "G. Allamano" per bimbi orfani di padre Camillo in Tanzania.

Circolo culturale "P. Giorgio Frassati"

Il Circolo culturale "P. Giorgio Frassati", che svolge un notevole lavoro sul campo culturale, compie 30 anni dalla sua fondazione il 10 dicembre 2007.

E' stato fondato e dedicato alla bella personalità di P. Giorgio Frassati, che poi fu annoverato tra i beati da Giovanni Paolo II°.

Il circolo ha curato in questi anni un programma culturale degno di rispetto a favore delle scuole superiori a Correggio e per la cittadinanza.

Ha perciò a suo merito un curriculum ricco di iniziative.

Memoriale

- 1) In memoria di Italino e Esilde Vecchi, la figlia nell'anniversario alla Chiesa, € 50,00.
- 2) In memoria di Bruschi Pasquale, nel 29° anniversario, la famiglia per opere di bene, € 20,00.
- 3) Rosa Franca in memoria di Lorenzo e Giulio, a Bertacchini Giordana € 250,00
a Munari Germana, missionaria in Malawi €250,00 alla parrocchia €50,00.
- 4) N.N. per la missionaria Munari Germana € 200,00 per la missionaria Bertacchini Giordana € 250,00 per la Parrocchia € 100,00
per la Casa della Carità €150,00.
- 5) Famiglia Rossi, in ricordo del caro Remo, pro bollettino €25,00.
- 6) La famiglia Scilli Matteo, per il bollettino e alla chiesa € 100,00.
- 7) La famiglia Bellelli per il battesimo €40,00.
- 8) In memoria di Bellelli Gastone per la chiesa €35,00
- 9) Famiglia Berselli, pro bollettino €50,00 per la chiesa €50,00.
- 10) In memoria di Lusuardi Pierino nell'anniversario la famiglia alla chiesa €50,00.

I LAVORI DI RESTAURO A S. BIAGIO.



La foto è riferita all'edificio più antico del caseggiato di S. Biagio, in quanto da un documento di archivio risulta l'unico edificio esistente nel 1661.

Si spera di ultimare tutto il lavoro di restauro che ha riguardato la casa canonica; piano terra e primo piano e questa parte (foto) che viene riportata alla fase originale. L'inaugurazione si farà a Pasqua.

L'intervento è stato possibile grazie anche ad una parte di contributo assegnato dalla Diocesi dell'8-per-mille, altrimenti non c'era modo d'intervenire.

Resterà da sistemare la parte riguardante il salone, in tempi necessari.



Bollettino della Comunità di
Madonna di Fatima – Correggio
e di San Biagio
Novembre 2007

direttore responsabile:
Don Walter Rinaldi

redazione:
Elisa Lusetti, Francesca Crotti,
Francesca Manzini, Valentina Turci



In parrocchia

BATTESIMI

Hanno ricevuto il Santo Battesimo, domenica 28 ottobre 2007, alle ore 17,00, nella chiesa di Madonna di Fatima:

- 1) **Scilli Matteo** di Roberto e di Vacondio Lia. Padrini: Vacondio Paolo e Antonietta
- 2) **Bellelli Agata** di Stefano e di Sciascia Loredana. Madrine: Sciascia Marinella e Croci Paola
- 3) **Bianco Emanuele** di Claudio e di Righi Monica. Padrini: Giberti Ugo e Maria Cristina
- 4) **Mora Virginia Francesca** di Simone e di Santarello Monica. Padrini: Giovanardi Paolo e Francesca
- 5) **Frongia Daniele Antonio Maria** di Giuseppe e di Melasi Cristina. Padrini: Cerciello Antonio e Giuseppina

MATRIMONI

Hanno ricevuto il sacramento del Matrimonio a S. Biagio:

- 1) **Andrea Cattini** e **Elisa Bertani** il 01/09/07
- 2) **Luca Bagnoli** e **Sara Munari** il 16/09/07. Testimoni: Monica Bagnoli e Giovanni Sciotti, Daniela Munari e sr. Sara Narcisi.
- 3) **Francesco Chiessi** e **Maria Teresa Oleari** il 23/09/07. Testimoni: Francesco Pergetti e Francesca Magnanini, Elena Oleari e Valentina Bertolini Gobbi.

Sabato 8 Dicembre

Festa dell'Azione Cattolica

Come è nostra tradizione alla quale facciamo tutto il possibile per rimanere ancorati,

Sabato 8 Dicembre

Solennità dell'Immacolata Concezione celebreremo anche la festa del tesseramento dell'Azione Cattolica.

Al mattino a San Biagio nella santa messa delle ore 11.30 e a Fatima alle ore 18.00, cui seguirà un momento di festa insieme in oratorio.



Il gruppo di I superiore che ha partecipato agli esercizi spirituali di Azione Cattolica il 27 e 28 Ottobre.